



◆ **Al convegno Cgil su Sviluppo e occupazione, la polemica dell'ex ministro Franco Gallo**

◆ **Confronto diretto con Cofferati sull'Irap: «Bisogna pensare a far scendere il costo del lavoro»**

◆ **«Il governo non pensa a un fisco poliziesco ma in grado di avere rapporti fiduciosi con i cittadini»**

Visco: «Alle famiglie 10mila miliardi in più»

Il responsabile delle Finanze: dal '97 una riduzione consistente delle tasse

ROBERTO GIOVANNINI

ROMA Finalmente - ma senza correre - i cittadini potranno beneficiare di una non indifferente riduzione del peso fiscale. Quasi a rispondere alle critiche di un ex-ministro delle Finanze, Franco Gallo - secondo cui c'è stata troppa timidezza sul fronte degli sgravi a favore delle famiglie, e troppa generosità nei confronti delle imprese - Vincenzo Visco al convegno della Cgil annuncia che con la prossima Finanziaria arriverà per le famiglie italiane una consistente riduzione delle tasse, che riguarderà in particolare le famiglie con reddito basso e quelle più numerose. «Considerando le cose fatte e quelle che faremo con la prossima Finanziaria - afferma Visco - il reddito disponibile delle famiglie crescerà rispetto al '97 di circa 10.000 miliardi, forse anche di più». Per il ministro, «l'aggiustamento sarà fatto essenzialmente a favore dei redditi più bassi, e tenendo conto del numero dei componenti del nucleo familiare. In prospettiva occorrerà pensare anche a ridurre l'Irpef per i ceti medi». Difficile quantificare lo sconto fiscale previsto: 5 o 6.000 miliardi.

«Le cose stanno funzionando. Mesi fa, forse incautamente - prosegue il ministro - abbiamo promesso ai sindacati di abbassare le tasse sulle famiglie. Oggi possiamo dire che quell'impegno di ridurre le tasse ha copertura finanziaria. Le cose vanno bene, è chiaro che un qualche processo di emersione è evidente. La lotta all'evasione non è un'attività di polizia, ma ci vuole una pluralità di interventi, che partono ad esempio dalla telematizzazione». Dunque, non un Fisco poliziesco, ma «un Fisco in grado di avere rapporti fiduciosi con i cittadini, che a loro volta devono sapere che alcuni comportamenti non corretti non vengono più tollerati».

A questo punto, eliminata (o quasi) la «questione fiscale» che per tanti anni ha agitato l'opinione pubblica (si parlò addirittura di «rivolta fiscale»), per Visco il problema principale del paese è quello della creazione di nuovi posti di lavoro. Ma in questo caso servono «politiche economiche coordinate a livello europeo», visto che le politiche mo-



Amalia Violi/Tam tam

netarie sono ormai state tutte concentrate a Francoforte. «È sbagliato dire che abbiamo un problema di domanda interna - rileva - perché questa è cresciuta più degli altri paesi, del 2,5%, ma

l'economia non ha fatto la stessa cosa. Ciò vuol dire che la nostra domanda ha fatto reddito altrove».

Infine, l'Irap, la discussa imposta sulle attività produttive. Visco non esclude possibili interventi correttivi. «Quest'anno il gettito Irap è quello atteso, non ci sono problemi - afferma - a novembre avremo incamerato le di-

chiarazioni e vedremo se sarà il caso di intervenire». Sisa che Sergio Cofferati ha duramente criticato l'Irap, accusata di aver rappresentato un gran risparmio per le grandi imprese. «Tutte le informazioni sull'Irap - replica Visco - dicono che non c'è alcuna sistematicità di guadagno delle imprese, anzi alcuni campioni ci indicano che ne hanno beneficiato quelle piccole». Ciò non toglie che sull'Irap si debba ragionare: «noi riteniamo che il costo del lavoro debba scendere, anche se non pensiamo di appesantire il costo del capitale: sarebbe stragante aumentare le imposte sulle imprese solo perché hanno fatto più profitti. Semmai, il problema è come utilizzare le risorse che ci sono affinché siano indirizzate per la creazione di posti di lavoro».

Paci, invece, si dice favorevole all'ipotesi del Tfr nei fondi pensione. «Già con il trattamento di fine rapporto nei Fondi - ha detto - avremmo risorse sufficienti per la previdenza complementare». No alla proposta di Amato anche dal presidente Inpdap, Rocco Familiari. «È un sistema - ha detto -

FINANZIARIA

Manovra, la scure cala su spesa sanitaria regionale

ROMA Guai in vista per i cittadini delle Regioni con i bilanci della sanità in disordine. Come già anticipato a suo tempo, la Finanziaria farà cadere la sua scure sulle Regioni che sforeranno gli stanziamenti assegnati al sistema sanitario; e per far quadrare i conti, gli enti locali potranno essere costretti ad aumentare i ticket sanitari, a rendere più aspri i tributi locali, o in alternativa a tagliare alcune prestazioni sanitarie. Si tratta di una misura che fa parte del rafforzamento del «patto di stabilità interno» ai 1.000 miliardi di deficit del 1998 si aggiunge infatti, secondo le stime degli operatori del settore, un altro buco di 1.400/1.500 miliardi che dovrà essere ripianato. Sul complesso del Servizio Sanitario Nazionale peserà una cifra ben maggiore: 9.000 miliardi di deficit, 34.000 dal '94 a oggi. Frangli interventi che i cittadini potranno vedere direttamente ci potrà essere un aumento del ticket sul pronto soccorso, già in vigore in 16 Regioni su 20.

Intanto, la telematica spaventa gli evasori fiscali, e l'Irap, dopo aver fatto risparmiare agli imprenditori 9.000 miliardi di tasse nel 1998, ha ora avuto un effetto-ribalzo sui redditi dichiarati dalle

imprese, che non possono più usufruire della detrazione prima prevista per i contributi sanitari assorbiti dalla nuova imposta regionale. Inoltre, buoni risultati ha portato il meccanismo dell'accertamento con adesione: l'evasione scovata «arriva» subito in cassa, anche perché i contribuenti che non «concordano» devono vedersela con i concessionari della riscossione che, dopo la riforma, vengono pagati solo sugli accertamenti che riescono a recuperare. E così, nelle casse del Fisco sono arrivati ben 351.992 miliardi in otto mesi. Solo nei mesi di luglio e di agosto gli italiani, tra tasse e contributi, hanno pagato all'erario 150.000 miliardi. Alle Finanze un aumento del gettito era atteso, ma la sua crescita ha destato sorpresa, e lo stesso ministro Vincenzo Visco ha chiesto ai propri esperti di effettuare elaborazioni per nuove stime sul gettito annuale. Le previsioni dovranno considerare che l'importo non comprende 16.400

miliardi di compensazioni fatte tra crediti e debiti, ma anche il fatto che la possibilità di pagare le tasse a rate è piaciuta ad un contribuente su cinque.

Ad alimentare la lealtà fiscale degli italiani è stata anche l'immagine di un Fisco meno burocratico che mira al sodo. Prima la quasi-impunità fiscale era garantita dai tempi lunghi degli incroci informatici sulle dichiarazioni cartacee presentate separatamente per i redditi, l'Iva e i contributi previdenziali. «Ora - spiegano alla Sogei, la società che gestisce l'anagrafe tributaria dove vengono riversati i dati delle dichiarazioni dei redditi - con l'arrivo della dichiarazione Unificata il contribuente è costretto a denunciare dati coerenti. Di fatto questo è già un controllo ex-ante». Quest'anno Unico ha sostituito anche la vecchia dichiarazione contributiva, e gli effetti si sono subito visti sui versamenti all'Inps. A questo si aggiunge il fatto che con l'invio telematico della dichiarazione i controlli saranno più veloci. Un primo check-up della dichiarazione viene fatto sia dai Caf sia dai commercialisti e ragionieri che effettuano l'invio telematico. Entro 12 mesi il controllo formale di congruità viene fatto anche dal Fi-

sco, che da quest'anno invierà il risultato al contribuente.

Ma è innegabile che, insieme all'effetto-annuncio sui nuovi controlli, anche l'arrivo di un diluvio di cartelle esattoriali per il vecchio 740 lunare ha impressionato i contribuenti. La crescita dell'Iva, che segna un aumento dell'8,5% non giustificato dalla congiuntura, ha invece un'altra ragione: gli «studi di settore», con cui hanno dovuto fare i conti circa 2 milioni di lavoratori autonomi. E che dire del +7,4% dell'Imposta di Registro? In questo caso non manca l'influenza della nuova metodologia - controlli a tappeto e incroci con le utenze - seguita dalla Guardia di Finanza per individuare gli affitti in nero. Se si esclude l'incasso fiscale dovuto alla passione degli italiani per lotto e lotterie (+127%), l'aumento più consistente è quello dell'Irpef. L'imposta sui redditi delle società ha dato 15.000 miliardi in più, con un rialzo del 51%. «Merito» dell'Irap, che ha assorbito i contributi sanitari; ma, mentre questi erano deducibili dal reddito, l'Irap non lo è. E intanto, dal prossimo anno potranno arrivare via Internet almeno 200.000 dichiarazioni dei redditi.

F. B.

Paci: pensioni, proposta Amato preoccupante

Galli (Confindustria): «Ci sarebbe squilibrio nei conti previdenziali»

ROMA La proposta del ministro del Tesoro, Giuliano Amato, sul possibile «tetto» ai contributi e alle pensioni delle retribuzioni più alte non convince il presidente dell'Inps, Massimo Paci.

«Sono preoccupato - ha detto al convegno della Cgil su Sviluppo, occupazione e competitività - che porti ad una riduzione delle entrate contributive per l'Inps. I risparmi, invece, si avrebbero tra molto tempo. C'è una lunga fase di transizione a cui bisogna pensare».

Paci, invece, si dice favorevole all'ipotesi del Tfr nei fondi pensione. «Già con il trattamento di fine rapporto nei Fondi - ha detto - avremmo risorse sufficienti per la previdenza complementare». No alla proposta di Amato anche dal presidente Inpdap, Rocco Familiari. «È un sistema - ha detto -

che esisteva dieci anni fa. La Corte lo ha fatto saltare perché ritiene necessario pagare le prestazioni rispetto a quanto versato con i contributi».

La proposta di riforma della previdenza avanzata dal ministro del Tesoro Giuliano Amato potrebbe creare un problema di disavanzo. È quanto sostiene il direttore del centro studi di Confindustria, Giampaolo Galli. «Il principio per cui la previdenza obbligatoria debba riguardare i redditi medio bassi - ha detto Galli - è condivisibile. Non com-

prendo però come il ministro del Tesoro pensi di risolvere il problema, che in un sistema equo si porrebbe, dello sfasamento temporale dell'ordine di qualche decina di anni tra minori contributi

versati e minori prestazioni pensionistiche in favore delle classi di redditi più elevate». Secondo Galli se il tetto proposto da Amato riguardasse sia i contributi che le prestazioni ciò porrebbe un problema di disavanzo. Il direttore del centro studi di Confindustria si è inoltre detto d'accordo con l'intervento

dieri del governatore di Bankitalia Antonio Fazio: «Per far crescere l'economia italiana - ha detto - occorre ridurre la pressione fiscale e introdurre maggiori elementi di mercato nei servizi pubblici e nel lavoro». Riguardo alla politica dei redditi secondo Galli il sistema messo in piedi con l'accordo di luglio del '93 «rischia di essere messo in crisi dalle modifiche alla legge sull' rappresentanza sindacale unitarie (Rsu)». «In generale - ha concluso - funzionano sistemi di contrattazione completamente decentrati, o completamente decentrati. Per far funzionare un sistema misto occorre uno strettissimo raccordo tra la contrattazione nazionale e quella decentrata con una chiara definizione dei compiti e delle funzioni di ciascuno dei due livelli».

GIOVEDÌ

16

Modena Festa Nazionale de l'Unità 2 - 27 settembre 99

festa

nazionale de l'Unità '99

PROGRAMMA

ore 15.00

ARENA SX

Quarta conferenza internazionale di solidarietà con la gioventù e il popolo Saharawi

ore 18.00

PIAZZA DEL VOLONTARIATO

Minitennis

ore 18.00

SALA IDEE IN CAMMINO

Etica e responsabilità sociale dell'impresa:

il Bilancio Sociale di Unipol Assicurazioni

(Unipol Assicurazioni)

con Mario Viviani, Lorenzo Sacconi,

Roberto Grandi, Giancarlo Brunello

ore 19.00

PIAZZA DEL VOLONTARIATO

Torneo di biliardino

ore 20.00

SPAZIO BIMBI/NURSERY

GIROGIROMONDO

ore 20.30

PALACONAD

in diretta su maxi schermo dalla

redazione nazionale de l'Unità il Direttore

presenta "Il giornale di domani"

ore 21.00

SALA IDEE IN CAMMINO

Ordini professionali: abolire o riformare?

con Elena Montecchi, Giacinto Militello,

Gennaro Mariconda, Alfredo Biondi,

Massimo Carraro, Antonio Margoni.

Conduce Andrea Catena

ore 21.00

PALACONAD

La società dell'informazione

con Franco Bassanini, Vincenzo Vita,

Pierluigi Celli, Fedele Confalonieri,

Michel Toulouze

conduce Giuseppe Giulietti

ore 21.00

BALERA:

I Calipso

ore 21.30

ARCI E CTM

Cina: a 50 anni dalla grande rivoluzione

ore 21.30

EL BAILE

Corso di ballo a seguire

dj Flaco Leo

ore 21.30

PIAZZETTA FORNACI

Rassegna Salvatores

Puerto Escondido

ore 21.30

ARENA SX

Mister Forrest (gratuito)

NB: l'iniziativa "Lavoro e sviluppo: il ruolo del fisco" con Vincenzo Visco, Laura Pennacchi e Pietro Mercenaro in programma alle ore 18.00 del 16 settembre, è stata rinviata alle ore 18.00 del 19 settembre. E invece rinviata a data da destinarsi l'iniziativa "Associazione e società dilettantistiche: le regole del gioco" con Vincenzo Visco, Luciano Guerzoni, Fabio Mosca e Giovanni Lolli inizialmente prevista per giovedì 16 settembre alle ore 21.00.

www.modena.pd.it Centralino Festa 059.821800 Prenotazioni alberghiere 059.821924/26

